

“Che tutti siano uno, è Gesù stesso a chiedercelo”

*L'invito dell'amministratore apostolico Gino Reali all'unità tra i vari gruppi diocesani giovanili durante la solenne celebrazione eucaristica dell'Assunta che ha concluso il cartellone estivo della missione Giovani per i Giovani.*

di MATTEO MARINARO

“Vorrei che tutti i gruppi giovanili presenti in diocesi si riconoscessero nel grande progetto e nel cammino di pastorale giovanile attivo e presente nella nostra chiesa particolare. D'altronde è Gesù stesso che ce lo chiede “che tutti siano Uno affinché il mondo creda”. Da soli non si arriva da nessuna parte, insieme possiamo aiutare e condividere con l'altro da noi gioie e ricchezze spirituali. L'Unità è anche l'eredità ed il desiderio lasciato dal nostro amato vescovo Chenis che diede vita ad un gruppo di giovani capaci di diventare luce e sale per gli altri giovani”. Con questo monito l'amministratore apostolico della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha voluto concludere la Santa Messa dell'Assunta celebrata come ormai è tradizione, il 14 agosto di ogni anno sul sagrato della Chiesa della Stella. Un evento quest'ultimo organizzato dai ragazzi della Missione Giovani per i Giovani coordinati da Don Federico Boccacci e dall'Arciconfraternita del Gonfalone presieduta dal priore Giovanni De Paolis che insieme ai confratelli hanno anche accompagnato al termine della Santa Messa la splendida statua della Vergine in una breve processione per le vie del centro storico. Durante il percorso erano state organizzate alcune tappe di meditazione curate dal Movimento dei Focolari di Civitavecchia che proprio in questi giorni si sta preparando ad un appuntamento molto importante, la beatificazione della giovane Chiara Badano, ragazza che nonostante fosse stata colpita da una terribile malattia ha lottato fino all'ultimo diventando un esempio di luce, di fede e preghiera per tutti i giovani del mondo. Anche quest'anno quindi i ragazzi della diocesi hanno preparato una serie di manifestazioni e momenti di preghiera seguendo quindi il percorso tracciato nelle ultime tre estati. “In alto...e ancora più su” è stato il titolo scelto, una frase questa strettamente collegata al “Duc in altum” concetto che proprio Don Carlo riprese più volte negli ultimi scritti anche durante la sua malattia. “I ragazzi hanno fortemente voluto continuare a seguire il “sentiero spirituale” tracciato dal loro vescovo – ha spiegato Don Federico, responsabile della pastorale giovanile – che tre anni fa li chiamò a raccolta per creare il gruppo “Giovani per i Giovani” che più volte in poco tempo si è trovato ad affrontare difficoltà materiali e anche spirituali, come la prematura scomparsa di Chenis, che per i ragazzi era molto di più di un sacerdote, un amico. Sicuramente questo percorso è stato un'ottima “scuola” per tutti noi. Il Signore sempre ci ha fatto sperimentare la sua grandezza ed il suo amore”. Il cartellone estivo quest'anno è stato sintetizzato in tre appuntamenti. Lo scorso 29 luglio a Montalto si è svolta la prima serata d'incontro dal titolo “Giochi senza frontiere...e oltre”, con tanti ragazzi (in particolare di Pescia Romana e di Montalto di Castro) che si sono ritrovati insieme in una grande palestra (il maltempo ci ha messo lo zampino costringendo l'organizzazione a ripiegare in un luogo chiuso) dove erano stati attrezzati spazi e giochi a tema. “Abbiamo unito insieme divertimento e Vangelo – hanno spiegato gli animatori – per far capire ai ragazzi l'importanza di andare oltre le “frontiere” del nostro cuore. Nella società moderna crediamo sia fondamentale far superare alle nuove generazioni le barriere del pregiudizio,

le differenze sociali e le diversità culturali ed etniche". Proprio quest'ultimo tema ha poi caratterizzato il secondo appuntamento del cartellone "In alto...e ancora più su". Il 6 agosto, infatti, il gruppo Giovani per i Giovani in collaborazione con l'amministrazione comunale di Tarquinia (in particolare l'assessorato alla cultura) e la parrocchia di Santa Maria Stella Maris ha organizzato una spettacolare ed emozionante serata evento per le strade del lido della cittadina etrusca. Dopo la solenne celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Reali, i vari gruppi, candele alla mano, hanno dato vita ad una suggestiva fiaccolata resa ancora più speciale dalla presenza di alcuni musicisti e percussionisti della Ruggero Artale Afro Percussion Band che hanno accompagnato i canti ed i passi dei ragazzi con il ritmo tribale dei loro djembé. Presenti per l'occasione anche l'assessore alla cultura del comune di Tarquinia Capitani, il direttore artistico degli spettacoli del "Tarquinia Summer Village" Micocci ed il sindaco Mazzola, che dal palco ha più volte ribadito il carattere pedagogico di queste manifestazioni, sia per i ragazzi ma anche per gli adulti. Dopo una breve processione quindi il corteo si è concluso sul grande palco dove si è tenuto un travolgente concerto di musica etnica che ha molto divertito i presenti che hanno calorosamente applaudito i bravi musicisti e le instancabili ballerine. A fare da cornice alla manifestazione tanti stand coordinati dall'associazione "Semi di Pace" presso i quali era possibile degustare piatti della tradizione africana.